

canza estive. Mi manca enormemente quando sono a Milano. Ho girato il mondo e ho incontrato ovunque calabresi. Posso dire che

neopoggi per la distribuzione dell'alcantara e poi della pelle. Da un mercato di nicchia, ecco l'espansione all'estero: Europa,

Però con un sentimento quasi mai di completo e assoluto amore, ma frammisto a rabbia, rancore,

Un ricordo particolare della sua terra?

«Il viaggio storico, bucolico, da

cui abito, che qui tutte le finestre sono 'cornici di altrettanti quadri».

Marilda Pomidori. *Il mare in un imbuto* è un testo che grada la situazione della lingua italiana...una lingua in continuo espandersi e divenire; una lingua che nello stesso momento fissa le regole e le disfa. Beccaria, pur tenendo conto della rigidità grammaticale, riconosce alla parola la libertà che gli deriva dall'uso. «Intravedo sul volto del lettore rinnovate venature di delusione. Sta giurando in cuor suo che è meglio non interpellare un linguista in fatto di lingua...»: è proprio la capacità di cogliere gli aspetti normativi, donando al testo pennellate di colore derivanti dall'ironia che rende il saggio degno di lettura.

«Non esistono sulla terra i costruttori di lingue», scrive Beccaria, ma sicuramente i dottori della lingua, che ne misurano la temperatura e l'autore è un ottimo dottore di lingua, il migliore linguista... Se è vero che la lingua è il risultato di cambiamenti, che attraversano epoche lontane, quale è la posizione del Linguista nei confronti della Nostra lingua? Soprattutto dinanzi al dilemma congiuntivo o indicativo? L'italiano è una lingua di poeti, «non vedo perché noi dob-

## Applausi a Salerno al regista di Monasterace Matteo Scarfò per la pellicola "Anna, Teresa e le Resistenti"

# Un premio al film che ricorda "Nannarella"

Imma Divino

È studente universitario (sta per laurearsi in Lingue e Letterature occidentali), ma da tempo è già all'attenzione dei critici perché considerato una vera promessa: Matteo Scarfò, regista ventitreenne monasterace che al Festival del Cinema di Salerno, rassegna nata nel 1946 per divulgare la cultura cinematografica, ha ricevuto una menzione di merito con il film "Anna, Teresa e le Resistenti", con la seguente motivazione: "Per il ricordo della grande "Nannarella" che seppe interpretare in modo magico il ruolo delle donne durante l'ultima guerra".

Figlio d'arte, (il padre Gio-

vanni, infatti è regista e Direttore della Cineteca della Calabria) Matteo, nonostante la giovane età, ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto e già numerose esperienze non solo come assistente alla regia al documentario "Il caso Misiano", assistente di produzione per l'ultimo film del regista Andrea Frezza e come assistente alla regia per sit-com televisive, ma anche come coregista del documentario "La canzone d'Aspromonte", in fase di montaggio.

Considerato all'inizio di una parabola ascendente verso il successo, a Matteo Scarfò, già vincitore all'Epizephyry Film Festival, come miglior film, questo nuovo riconoscimento per un film prodotto con il contri-

buto del Consiglio Regionale della Calabria e la collaborazione dei Comuni di Cittanova (Rc) e di Genazzano (RM), che racconta la storia di Anna Magnani interpretata da Teresa Talotta Gullace, medaglia d'oro al valor civile, originaria di Cittanova, la cui vita, con la sua partecipazione attiva alla Resistenza, si intrecciò a quella di tante donne (oltre 35mila) che lottarono nella costruzione di un paese democratico e che ispirò la scena più famosa del film "Roma città aperta": due donne che senza incontrarsi mai si unirono indissolubilmente.

«Il film - spiega in una nota il giovane artista - attraverso la memoria di un soldato cala-



Matteo Scarfò con Nick Mancuso

bro-americano, vuole rendere giustizia, da una parte, al ruolo delle donne durante la guerra, attraversando la tragedia dell'occupazione di Roma, i bombardamenti, e le vite di attori e registi che fecero grande il cinema italiano; dall'altra ricordare le altre forme di resistenza, come quelle contro il latifondo, in cui hanno perso la vita altre donne e contro la 'ndrangheta».

E lui, Scarfò, che risponde a chi lo descrive come un astro nascente del cinema italiano?

Con semplicità e prudenza: «Sono felice - afferma - non posso negarlo, ma so bene che la strada è lunga e che dovrò affrontare sfide sempre più impegnative».

### L'assessore Mario Caligiuri illustra le strategie per il futuro

### Sarà un cambio di marcia deciso

ricaduta economica. Caligiuri ha poi indicato le sfide che attendono la Calabria, in direzione della

### Analizzato nell'ultima interessante ricerca

### Il contributo di Guglielmo